MANTOVATEATRO

STAGIONE DI PROSA 2026-2027

PROGRAMMA

MANTOVA TEATRO



MARTEDÌ 10 NOVEMBRE 2026, ORE 21:00

SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE

di William Shakespeare
con **Melania Giglio**
e con Martino Duane, Alessandro Marmorini, Maria Luisa Zaltron, Federico Gatti, Marial Bajma Riva, Alberto Mariotti, Matilda Farrington, Tommaso Sartori, Odette Piscitelli, Eleonora Russo, Filippo Rusconi, Raffaele Vernieri, Joyce Conte
regia **Daniele Salvo**
acting coach in english Eleonora Russo, scene Fabiana Di Marco, costumi Daniele Gelsi, luci Giuseppe Filipponio, musiche originali Patrizio Maria D'Artista, assistente alla regia Matteo Fiori, assistente scenografia Giovanna Stringa
distribuzione Bis Tremila SRL, Quirino Srl

Il Sogno di una notte di mezza estate è una riflessione sull'amore, sul caso e sull'assurdità dell'esistenza umana. In un intreccio di equivoci, incantesimi e trasformazioni, gli uomini inseguono desideri che sfuggono al controllo, mentre il mondo delle creature magiche sconvolge gli equilibri della natura e dei sentimenti. Tra il dissidio di Oberon e Titania, gli amori che si confondono e il gioco del teatro nel teatro, Shakespeare costruisce un racconto sul fragile equilibrio tra ragione e istinto, tra ordine e caos. E proprio il teatro, attraverso la compagnia di Bottom, diventa lo strumento capace di rivelare, con poesia e ironia, le verità più profonde del cuore umano.

MANTOVA TEATRO



GIOVEDÌ 26 NOVEMBRE 2026, ORE 21:00

ACCABADORA

dal romanzo di Michela Murgia
con **Anna Della Rosa**
regia **Veronica Cruciani**
edito da Giulio Einaudi Editore
drammaturgia Carlotta Corradi
produzione Savà Produzioni Creative, Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale

Tratto dall'omonimo romanzo di Michela Murgia, vincitore del Premio Campiello 2010 e tra i libri più letti e amati degli ultimi anni, *Accabadora* è lo spettacolo diretto da Veronica Cruciani e interpretato da Anna Della Rosa, con la drammaturgia di Carlotta Corradi. Pensato come un intenso monologo, il racconto prende il punto di vista di Maria, data all'età di sei anni come fill'e anima a Bonaria Urrai, sarta e accabadora di un immaginario paese della Sardegna, figura che accompagna con pietà le persone negli ultimi istanti della loro vita. Maria cresce nell'ammirazione della sua nuova madre, fino al giorno in cui scopre il segreto che Bonaria custodisce e decide di lasciare la Sardegna per cercare una nuova vita. Ma il passato torna a chiamarla quando rientra al capezzale di Tzia Bonaria, ormai vicina alla morte. È da questo ultimo incontro che prende avvio la drammaturgia: un confronto intenso in cui memoria e presente si intrecciano, facendo riaffiorare l'amore filiale, il senso di tradimento, la rabbia e il bisogno di comprendere. Uno spettacolo di grande forza emotiva che, attraverso il rapporto tra due donne, affronta con delicatezza temi universali come la maternità, la cura, la morte e il perdono.

MANTOVA TEATRO



MARTEDÌ 8 DICEMBRE 2026, ORE 21:00

LA REGINETTA DI LEENANE

di Martin McDonagh
con **Ambra Angiolini, Ivana Monti**
e con Stefano Annoni, Edoardo Rivoira
regia **Raphael Tobia Vogel**
scene Angelo Linzalata, luci Oscar Frosio, costumi Simona Dondoni, musiche Andrea Cotroneo
produzione Teatro Franco Parenti – in accordo con Arcadia & Ricono Ltd per gentile concessione di Knight Hall Agency Ltd

Con *La reginetta di Leenane*, il drammaturgo Martin McDonagh, maestro del teatro contemporaneo e del grottesco, costruisce un thriller psicologico dal sapore noir, in cui tensione e humour nero si fondono in un racconto spietato sulla famiglia e sulla solitudine. Al centro della vicenda c'è il rapporto tossico tra una madre e una figlia, segnato da rancore, dipendenza e manipolazione, in un conflitto incessante dove il desiderio di libertà si scontra con il bisogno reciproco e nessuna delle due è davvero colpevole o innocente.
Tra battute taglienti, litigi feroci e una vulnerabilità che affiora sotto la superficie, l'ambiente domestico si trasforma in una trappola pronta a esplodere, dove ogni gesto quotidiano può diventare un'arma. L'ironia dissacrante di McDonagh si manifesta in un crescendo di tensione, alternando risate amare e inquietudine fino a un finale che lascia emergere una visione lucida e disincantata dei legami familiari e della natura umana. Uno spettacolo di grande forza emotiva, affidato all'intensità interpretativa di Ambra Angiolini e Ivana Monti.

MANTOVA TEATRO



MARTEDÌ 22 DICEMBRE 2026, ORE 21:00

ASSASSINIO SULL'ORIENT EXPRESS

di Agatha Christie
adattamento Ken Ludwig, traduzione Edoardo Erba
con **Claudio "Greg" Gregori**
e un cast di 12 attori (in via di definizione)
regia **Roberto Valerio**
scene Laura Benzi
produzione Viola Produzioni – Centro di Produzione Teatrale Anna Fedorova, pianoforte

Assassinio sull'Orient Express è l'adattamento teatrale del celebre romanzo di Agatha Christie, firmato da Ken Ludwig. Durante l'inverno del 1934, una valanga blocca il leggendario Orient Express tra le montagne. Quando un ricco passeggero viene trovato assassinato nella sua cabina, il celebre detective Hercule Poirot, interpretato da Claudio "Greg" Gregori, si trova ad affrontare uno dei casi più complessi della sua carriera.
Tra interrogatori, colpi di scena e segreti inconfessabili, l'indagine conduce a una rivelazione finale che mette in discussione il confine tra legge e giustizia. La regia di Roberto Valerio trasforma il treno in uno spazio sospeso e claustrofobico, dando vita a un thriller teatrale elegante e avvincente, capace di unire il fascino del grande giallo a una profonda riflessione sulla responsabilità e sul senso della giustizia.

MANTOVA TEATRO



GIOVEDÌ 21 GENNAIO 2027, ORE 21:00

RICCARDO III

di William Shakespeare
riduzione e adattamento Angela Dematté
con **Maria Paiato**
e con Riccardo Bocci, Tommaso Cardarelli, Francesca Ciocchetti, Ludovica D'Auria, Giovanna Di Rauso, Giovanni Franzoni, Igor Horvat, Emiliano Masala, Cristiano Moioli, Lorenzo Vio, Carlotta Viscovo
regia di **Andrea Chiodi**
scene Guido Buganza, costumi Ilaria Ariemme, musiche Daniele D'Angelo, luci Cesare Agoni, trucco e parrucco Bruna Calvaresi, sartoria Mediapont Arte Tessile, assistente alla regia Francesco Biagetti, assistente ai costumi Valentina Volpi
produzione Centro Teatrale Bresciano, Teatro Nazionale di Genova, Teatro Biondo di Palermo, Teatro di Roma – Teatro Nazionale di Agatha Christie

Tutto il talento e la straordinaria forza di Maria Paiato incontrano il Riccardo III di Shakespeare in un progetto fortemente voluto dall'attrice e realizzato insieme al regista Andrea Chiodi. Paiato interpreta il celebre usurpatore in una lettura fedele al testo originale, restituendo tutta la complessità di uno dei personaggi più affascinanti e spietati del teatro shakespeariano.
Ultima opera della tetralogia storica dedicata alla guerra delle Due Rose, Riccardo III racconta l'ascesa al potere e la rovina del duca di Gloucester, figura dominata da un'ambizione senza limiti e da un'intelligenza manipolatrice. In un corpo deforme si concentra un'inarrestabile forza distruttrice che continua, ancora oggi, a esercitare un irresistibile fascino sul pubblico.

MANTOVA TEATRO



MARTEDÌ 9 FEBBRAIO 2027, ORE 21:00

IL BERRETTO A SONAGLI

di Luigi Pirandello
con **Silvio Orlando**
e con (in o.a.) Francesca Botti, Michele Eburnea, Francesca Farcomeni, Davide Lorino, Annabella Marotta, Stefania Medri, Marta Nuti
regia di **Andrea Baracco**
revisione linguistica Letizia Russo e Andrea Baracco, aiuto regia Andrea Lucchetta, scena Roberto Crea, costumi Marta Crisolini Malatesta, luci Simone De Angelis, sound designer Giacomo Vezzani, management Federico Corona
produzione Cardellino srl in coproduzione con Teatro Stabile dell'Umbria – Teatro Stabile di Bolzano

Al suo primo confronto teatrale con Pirandello, Silvio Orlando interpreta Il berretto a sonagli, diretto da Andrea Baracco, dando vita a un Ciampa di straordinaria profondità umana. Personaggio tra i più complessi del teatro pirandelliano, Ciampa affronta con ironia, lucidità e dolore le ipocrisie di una società che lo umilia e lo costringe a difendere la propria dignità.
In un continuo equilibrio tra comicità e tragedia, lo spettacolo accompagna il pubblico in un percorso che dal sorriso conduce all'angoscia, restituendo tutta l'attualità della riflessione di Pirandello sulle maschere sociali, sull'onore e sulla follia.

MANTOVA TEATRO



photo: Serena Pea

SPETTACOLO FUORI ABBONAMENTO

GIOVEDÌ 25 FEBBRAIO 2027, ORE 21:00

SCARAMUCCIA

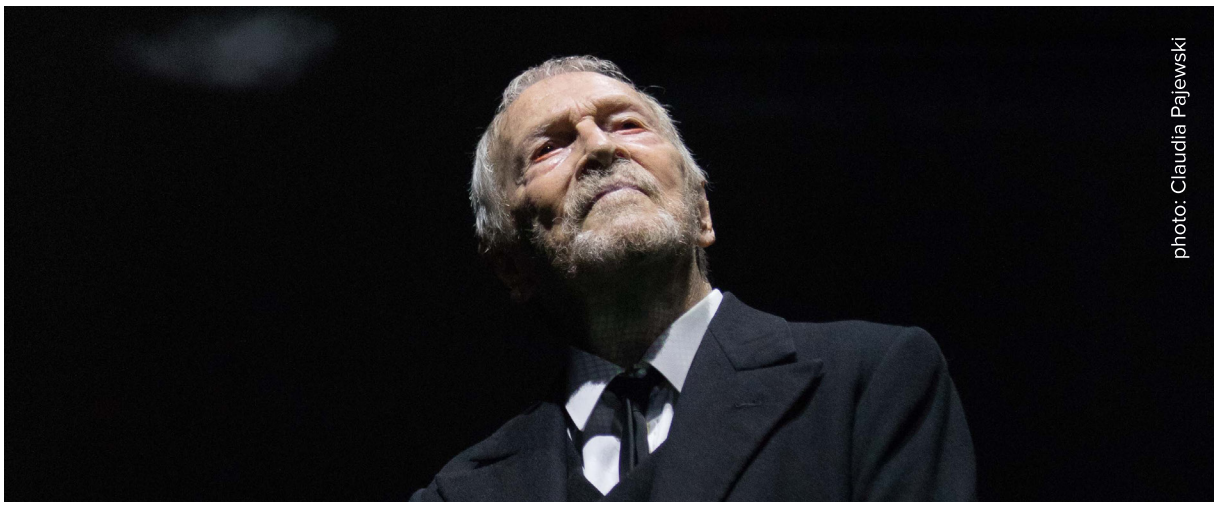
soggetto originale e regia di **Marco Zoppello**

con Sara Allevi, Marie Coutance, Anna De Franceschi, Michele Mori, Stefano Rota, Pierdomenico Simone, Marco Zoppello ed altri 2 attori in via di definizione

produzione Stivalaccio Teatro, TSV – Teatro Nazionale delVeneto, Teatro Stabile di Bolzano

Siamo nel 1645, alla vigilia del grande assedio ottomano di Candia, la Creta veneziana. Mentre la guerra incombe sul Mediterraneo, le vicende del mercante Pantalone, della figlia Ortensia e del promesso sposo Don Alonso si intrecciano con quelle di Scaramuccia e del suo inseparabile Arlecchino, dando vita a una rocambolesca avventura fatta di inseguimenti, amori, gelosie, travestimenti, equivoci e colpi di scena.
Tra le antiche mura di Candia e le rotte del Mediterraneo prende forma uno spettacolo che rende omaggio alla Commedia dell'Arte, mescolando sapientemente storia e invenzione, comicità e avventura. Un lavoro di ricerca che accosta il rigore della tradizione a un linguaggio scenico contemporaneo, restituendo tutta la vitalità della "commedia d'intrecci", con il suo irresistibile susseguirsi di fraintendimenti, rovesciamenti e sorprendenti colpi di teatro.

MANTOVA TEATRO



MERCOLEDÌ 10 MARZO 2027, ORE 21:00

PRIMA DEL TEMPORALE

da un'idea di Umberto Orsini e Massimo Popolizio
con **Umberto Orsini**
e con Flavio Francucci e Diamara Ferrero
regia **Massimo Popolizio**
scene Marco Rossi e Francesca Sgariboldi, costumi Gianluca Sbicca, video Lorenzo Letizia, luci Carlo Pediani, suono Alessandro Saviozzi, assistente alla regia Mario Scandale
produzione Compagnia Umberto Orsini

Con un suggestivo rovesciamento della percezione del tempo, tipico dei sogni, un vecchio attore, nell'attesa di entrare in scena come protagonista del *Temporale* di Strindberg, rivive frammenti della propria esistenza. I rumori del teatro che si anima fuori dal camerino diventano il filo che lo conduce in un viaggio tra ricordi, emozioni e incontri con i fantasmi del passato, in un tempo sospeso dove memoria e presente si intrecciano senza una logica lineare. Massimo Popolizio costruisce un ritratto delicato e profondo della figura dell'attore, lontano da ogni intento celebrativo, affidando a Umberto Orsini un racconto che attraversa una vita e, insieme, la storia dell'Italia dal dopoguerra a oggi. In una scenografia di grande forza evocativa, dove suoni e immagini dialogano con il protagonista, lo spettacolo accompagna il pubblico in un percorso intimo e commovente verso quel debutto che diventa insieme approdo, attesa e nuova partenza.